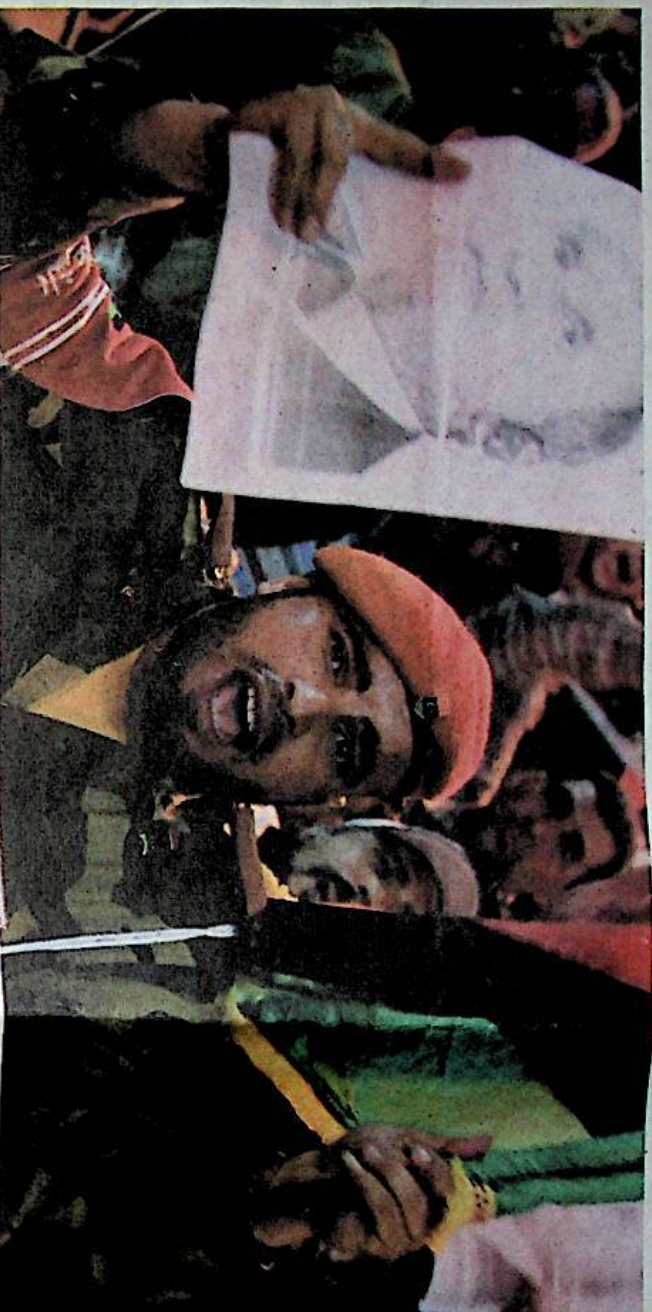


IL DOPO GHEDDAFI Mentre si parla di dimissioni del premier

La Libia nel caos batte cassa all'Italia

Scontri, attentati, proteste di piazza. E il governo vuole riscrivere il Trattato d'amicizia con Roma

TUTTI CONTRO TUTTI Migliaia tra oppositori e sostenitori del governo provisorio libico manifestano a Bengasi, epicentro della rivolta che ha portato al rovesciamento del regime di Muammar Gheddafi [Foto: Reuters]



Westland, vicino a Tripoli, ha già ricominciato a funzionare e verranno consegnati alle nuove autorità gli ultimi due velivoli su 20. L'impegno più importante, bloccato a metà dalla guerra, riguarda il controllo, con sistemi radar, del confine meridionale, per fermare i clandestini.

Nel 2011 grazie alla «primavera» araba sono arrivati sulle nostre coste 56mila immigrati dal Nord Africa (28mila dalla Libia). Ad agosto, quando è caduta Tripoli, il flusso si è di fatto fermato. In novem-

UOMO AVVISATO

Oggi Jallil è in visita da Monti: «Gli accordi? Ci sono cose da rivedere...»

bre è ripreso con un solo sbarco in Sicilia di 43 somali ed il 6 dicembre con un'altra quarantina di disgraziati finiti a Malta.

Il problema è che il trattato di amicizia italo-libico, firmato da Berlusconi e Gheddafi, prevede stala lotta comune all'immigrazio-

Gela è tornato in funzione da otto-

bre, ma il problema più grosso rimane la sicurezza. I vecchi contratti sono blindati anche se francesi ed inglesi vogliono scalzarsi da primi partner energetici della Libia. Nel nuovo governo di Tripoli il ministro del Petrolio, Abdulrhman

I punti principali del Trattato

1 **Noi paghiamo le infrastrutture**
L'Italia finanzia con 4 miliardi di euro in 20 anni la realizzazione di grandi opere in Libia

2 **Loro controllano l'immigrazione**
In cambio la Libia si impegna a collaborare nella lotta a terrorismo, criminalità e immigrazione

3 **E sul petrolio siamo in «pole»**
Inoltre l'Italia ottiene una posizione privilegiata nelle commesse pubbliche legate al petrolio

Fausto Biloslavo

Per ora nessuno rimpiange Gheddafi, ma la strada verso una Libia stabile e sicura è ancora lunga. Mustafa Abduljalli, il presidente del Consiglio transitorio, al potere a Tripoli, è atteso-oggi a Roma per incontrare il premier ed il capo dello Stato. Ieri sera è circolata la voce di sue dimissioni, poi rientrate dopo un convulso vertice del Cnt: una condanna che la Libia è nella bufera. Se Jallil arriverà a Roma vedrà anche Paolo Scaroni, numero uno dell'Eni e Giuseppe Orsi presidente e ad di Finmeccanica. Nell'incontro a Palazzo Chigi pro-

blemi sul tappeto sono spinosi, come la revisione del trattato italo-libico, mentre a Tripoli continua il braccio di ferro armato fra le fazioni al potere. Una Libia nel caos sarebbe la minaccia più grave per l'Italia, che sta cercando di recuperare le posizioni ai tempi del colonnello. Il premier, Mario Monti, dovrebbe recarsi a Tripoli in gennaio.

L'Eni ha già ripreso la produzione di 200mila barili, fra petrolio e gas, rispetto ai 280mila con il regime precedente. L'obiettivo è arrivare a livelli pre guerra in 6 mesi e balzare a 300mila barili nel 2013. Il gasdotto *Greenstream* che arriva a

ALTERNATIVE CONVEGNO INTERNAZIONALE *Alfa Romeo*

Io sono Giulietta. Prima di parlare di me

PROVAMI.

ALFA ROMEO GIULIETTA

SICUREZZA La più sicura della categoria con il punteggio più alto nei severi test EuroNcap.

TECNOLOGIA Selettore di Guida Alfa D.M.A. Cambio automatico di nuova generazione Alfa TCT, motori turbo Multiair e JTDM con Start&Stop.

VALORE Tendenza del valore nel tempo migliore della categoria secondo *Quattroruote* ➔ *euroncap*.

SOLO A DICEMBRE FINO A 3.000 EURO DI VANTAGGI E IN PIÙ FINANZIAMENTO 6 ANNI ANTICIPO ZERO. SCOPRILA SABATO 17 E DOMENICA 18

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE

Giulietta

